CORSO OPEM
AREE DI EMERGENZA, MATERIALI DI EMERGENZA

2 ORE

alamy
Image ID: 2CT2CRT
www.alamy.com

www.cri.it
Croce Rossa Italiana

DI COSA PARLEREMO OGGI

- IL CAMPO BASE CRI: STRUTTURA, FINALITA’, ATTIVITA’
- ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE IN STRUTTURE ATTENDATE O TEMPORANEE
- CENNI SU STRUTTURE, MATERIALI E MEZZI UTILIZZATI IN AMBITO NAZIONALE E TERRITORIALE

CONOSCENZA DEGLI ELEMENTI BASE E DELLE ATTIVITA' DI LOGISTICA IN EMERGENZA

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

AREE DI EMERGENZA

AREA , SPAZIO O LUOGO IDONEO AD ACCOGLIERE LA POPOLAZIONE

IN SEGUITO AD UNA EMERGENZA, IDONEO PERCHE' SICURO

L'INDIVIDUAZIONE DI TALI AREE AVVIENE NELLA FASE DELLA

PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

SONO AREE POLIFUNZIONALI OVVERO ZONE CHE, IN TEMPO DI PACE,

SONO UTILIZZATE PER ALTRI

SCOPI (PARCHEGGI, MERCATI, CAMPING, SCUOLE ECC…)

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

AREA DI RACCOLTA O ATTESA

❖ AREA SICURA, MEETING POINT, DOVE ACCOGLIERE LA POPOLAZIONE NELL'IMMEDIATO NON APPENA SI VERIFICA L'EMERGENZA

❖ ZONE INDIVIDUATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE AD OGNI LIVELLO (COMUNALE, PROVINCIALE ECC…),

❖ ZONE FACILMENTE RAGGIUNGIBILI, NON SOGGETTE A RISCHI PREVEDIBILI

❖I L PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INDIVIDUERA' UN NUMERO DI AREE DI RACCOLTA/ATTESA ADEGUATO ALLA POPOLAZIONE DEL LUOGO AL QUALE FA RIFERIMENTO

❖ IN TALI AREE LA POPOLAZIONE STAZIONERA' PER IL TEMPO NECESSARIO AL MONTAGGIO DELLA TENDOPOLI
O ALL'ALLESTIMENTO DI UN CAMPO D'ACCOGLIENZA, OPPURE FINO AL MOMENTO DEL LORO RIENTRO IN CASA
SE QUESTO POTRA' AVVENIRE IN BREVE TEMPO

❖ VERRANNO FORNITE LE PRIME CURE, BENI DI PRIMA NECESSITA' ED INFORMAZIONI

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI E RISORSE

- **ZONA VICINA ALL'AREA DI ACCOGLIENZADOVE FAR CONFLUIRE MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI, UOMINI**
- **FACILEMENTE RAGGIUNGIBILE ANCHE CON MEZZI DI GRANDE DIMENSIONE**
- **SICUREZZA DEL PERCORSO DA COMPIERE PER RAGGIUNGERLA**

AREE DI ACCOGLIENZA

❖ LA POPOLAZIONE CHE NON POTRA' FAR RIENTRO NELLA PROPRIA ABITAZIONE VERRA' ACCOMPAGNATA NELLE AREE DI ACCOGLIENZA

❖ AREE DOVE VERRANNO ALLESTITE STRUTTURE IN GRADO DI ASSICURARE UN RICOVERO SICURO ANCHE PER DIVERSO TEMPO

❖TENDOPOLI, CAMPO DI ACCOGIENZA

❖AREE INDIVIDUATE TENENDO CONTO DELLA VICINANZA DI RETI FOGNIARIE, ELETTRICHE.IDRICHE, RAPIDA URBANIZZAZIONE

❖STRUTTURE IMPROPRIE DI ACCOGLIENZA (ALBERGHI, PALESTRE,EDIFICI PUBBLICI NON UTILIZZATI, STRUTTURE MILITARI MESSE A DISPOSIZIONE …)

❖ NON SOLO LE PERSONE MA ANCHE GLI ANIMALI VANNO ACCOLTI, ANIMALI DA COMPAGNIA E/O DA ALLEVAMENTO,
ANCHE PER LORO OCCORRE INDIVIDUARE UNA ZONA DI ACCOGLIENZA

AREE DI ACCOGLIENZA

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVIE:

SONO LUOGHI, INDIVIDUATI IN AREE SICURE RISPETTO ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO E POSTE NELLE VICINANZE DI RISORSE IDRICHE, ELETTRICHE E FOGNIARIE, IN CUI VENGONO INSTALLATI I PRIMI INSEDIAMENTI ABITATIVI PER ALLOGGIARE LA POPOLAZIONE COLPITA. DOVRANNO ESSERE FACILMENTE RAGGIUNGIBILI ANCHE D MEZZI DI GRANDI DIMENSIONI PER CONSENTIRNE L'ALLESTIMENTO E LA GESTIONE. RIENTRANO NELLA DEFINIZIONE DI AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO ANCHE LE STRUTTURE RICETTIVE (HOTEL, RESIDANCE, CAMPING ECC…)

Aree di Ricovero della Popolazione

Aree di Ricovero della popolazione sono strutture coperte - rischio idrogeologico - (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestite tende e roulotte - rischio sismico - in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita

- ❑ sicurezza del sito a frane, crolli, allagamenti
- ❑ vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie
- ❑ sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area
- ❑ eventuale polifunzionalità

AREE E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

AREE DI ACCOGLIENZA

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVIE:

SONO LUOGHI, INDIVIDUATI IN AREE SICURE RISPETTO ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO E POSTE NELLE VICINANZE DI RISORSE IDRICHE, ELETTRICHE E FOGNIARIE, IN CUI VENGONO INSTALLATI I PRIMI INSEDIAMENTI ABITATIVI PER ALLOGGIARE LA POPOLAZIONE COLPITA. DOVRANNO ESSERE FACILMENTE RAGGIUNGIBILI ANCHE D MEZZI DI GRANDI DIMENSIONI PER CONSENTIRNE L'ALLESTIMENTO E LA GESTIONE. RIENTRANO NELLA DEFINIZIONE DI AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO ANCHE LE STRUTTURE RICETTIVE (HOTEL, RESIDANCE, CAMPING ECC…)

MIGRAZIONE → **CAMPI PROFUGHI**

EMERGENZA → **CAMPO BASE**

AREE DI ACCOGLIENZA ⟷ CAMPI ACCOGLIENZA

CAMPI DI ACCOGLIENZA

RAPPRESENTANO UNA RISPOSTA VELOCE AD UNA ESIGENZA IMPELLENTE, UNA SITUAZIONE D'EMERGENZA

COSTRUITI TENENDO CONTO E RISPETTANDO TUTTE LE NORMATIVE TECNICHE, SANITARIE DI SICUREZZA

PREVISTE DALLA LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA

LA SICUREZZA RIGUARDA LA POPOLAZIONE OSPITATA, I VOLONTARI IN SERVIZIO, I RESPONSABILI

CAMPI DI ACCOGLIENZA

IL POSIZIONAMENTO DELLE TENDE DEVE AVVENIRE RISPETTANDO E TENENDO CONTO DEGLI SPAZI VITALI NECESSARI E DELLA PRVACY DELLA POPOLAZIONE ACCOLTA

LA SUPERFICIE RACCOMANDATA A PERSONA E' DI 45 METRI QUADRATI

PER IL D.P.C. IL NUMERO MASSIMO DI PERSONE CHE POSSONO ESSERE ACCOLTE E' PARI A 500
PER IL UNHCR INVECE SONO 20.000 PERSONE

CAMPI DI ACCOGLIENZA

IN TEMPO DI PACE, LE AUTORITA' COMPETENTI, COMUNALI E PROVINCIALI, HANNO IL COMPITO DI INDIVIDUARE L'AREA CHE POTRA' ESSERE UTILIZZATA PER L'ALLESTIMENTO DI UN CAMPO

TALE SCELTA SARA' INFLUENZATA DA SVARIATI FATTORI ATTRAVERSO I QUALI INDIVIDUARE LE AREE DA EVITARE E LE CARATTERISTICHE CHE DEVONO INVECE AVERE LE ZONE SCELTE.

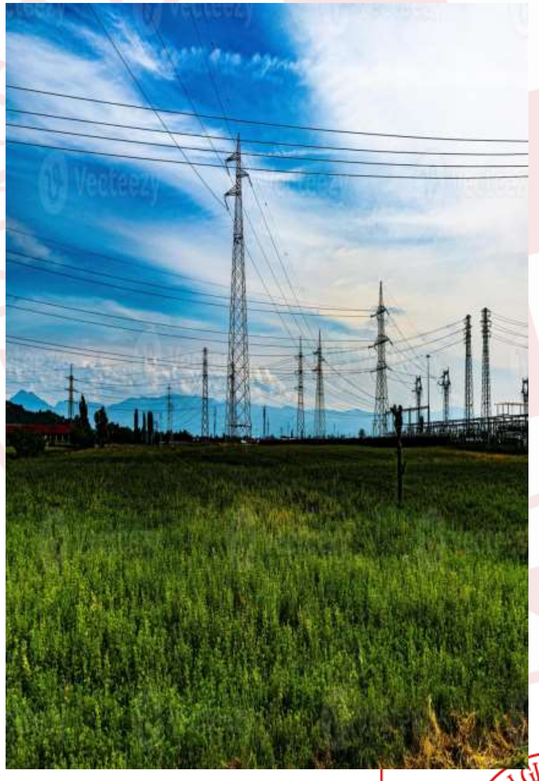
CAMPI DI ACCOGLIENZA

AREE/ZONE SOTTOPOSTE A RISCHI NATURALI O ANTROPICI

Esondazioni, crolli, frane, discariche, linee elettriche,

mareggiate, industrie chimiche, foreste,

terreni agricoli lavorati, magazzini di gas



EVITARE DI FAR COINCIDERE LE AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE CON LE AREE DESTINATE AI SOCCORRITORI

EVITARE TUTTE QUELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE UTILIZZATE COME ZONA TRIAGE, ZONA ATTERRAGGIO, ZONA PARCHEGGIO MEZZI, VICINE O INTERNE ALLA ZONA COLPITA

CAMPI DI ACCOGLIENZA

SONO OK LE ZONE:

LONTANE DA RISCHI PREVEDIBILI

FACILMENTE ACCESSIBILI

SUBPIANEGGIANTE

BEN COLLEGATA ALLA RETE VIARIA PRINCIPALE

DOTATA O FACILMENTE DOTABILE DI ALLACCIAMENTO

- **ELETTRICO**
- **FOGNIARIO**
- **IDRICO**

PRINCIPI INDEROGABILI

RECINZIONE DELL'AREA CON PANNELLI DI RETE METALLICA ALTI ALMENO 2 METRI

ALMENO UNA USCITA DI SICUREZZA PER OGNI LATO DELLA RECINZIONE

LA POSIZIONE DEI SERVIZI IGIENICI NON DEVE ESSERE CONDIZIONATA DALLA PRESENZA DI POZZETTI FOGNARI

ALL'INTERNO DEL CAMPO DEVE ESSERCI UN PUNTO DI PRIMO SOCCORSO E AMBULANZE FUORI DALLA RECINZIONE

AREA PARCHEGGIO MEZZI AL DI FUORI DEL CAMPO

L'INGRESSO CARRABILE DEI MEZZI DI SERVIZIO DEVE ESSERE SEPARATO DA QUELLO PEDONALE

DUE SEGRETERIE: UNA PER I VOLONTARI ED UNA PER LA POPOLAZIONE

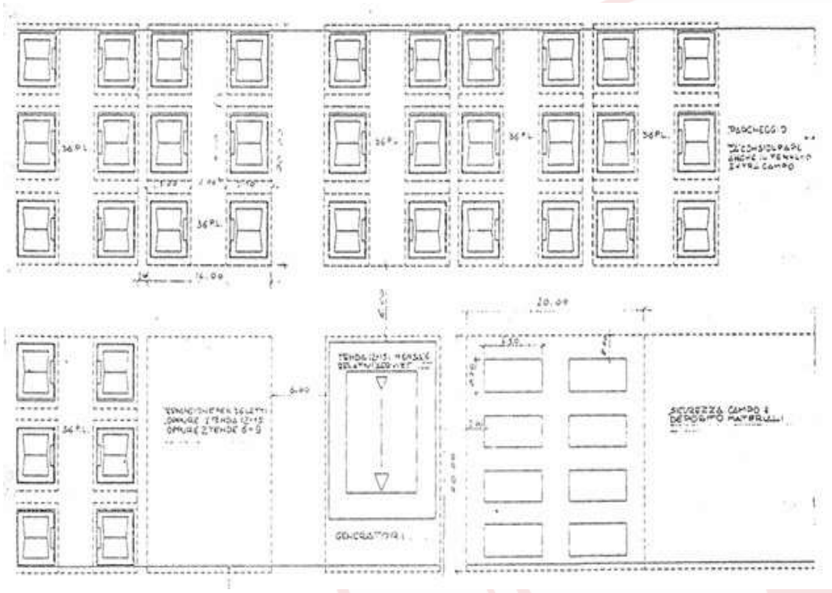
LA ZONA SERVIZI AD USO DEI VOLONTARI DEVE ESSERE SEPARATA DA QUELLA AD USO DELLA POPOLAZIONE

POSSIBILITA' DI SUDDIVIDERE L'AREA IN ZONE FUNZIONALI

CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI A CURA DEL COMUNE OSPITANTE

IL COMUNE O COMUNQUE L'ENTE OSPITANTE SI DOVRA' FAR CARICO DELLA SISTEMZIONE DELL'AREA STESSA

PROGETTAZIONE



INGRESSO è prevista una divisione tra i flussi in ingresso dei mezzi di servizio e quelli pedonali

FRONT OFFICE zona di primo accesso al campo dove troviamo sia personale interno che esterno al campo (ospiti, forze dell'ordine, autorità… che vanno registrati ed autorizzati); servizio di prima accoglienza e gestione del campo (segreteria, TLC…)

SPAZI SOCIALI E/O APERTI tenda adibita alle attività sociali per la popolazione, tenda mensa; vi possono accedere anche soggetti esterni purchè autorizzati

ZONA SERVIZI E VOLONTARI vi si trova la cucina, i servizi igienici per gli addetti alla cucina stessa, i servizi igienici per gli operatori; vi hanno accesso solo gli operatori

ZONA POPOLAZIONE tende e servizi igienici ad uso esclusivo della popolazione ospitata

SI

NO

ALLESTIMENTO

Eliosuperficie

Recinzione

ADEGUATA CARTELLONISTICA, INTERNA ED ESTERNA AL CAMPO
REGOLAMENO PER L'ACCESSO VEICOLARE AL CAMPO
RECINZIONE ADEGUATA E ILLUMINAZIONE LUNGO TUTTO IL PERIMETRO
METTERE A DISPOSIZIONE IL REGOLAMENTO DEL CAMPO IN PU' PUNTI
SMALTIMENTO ADEGUATO DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL CAMPO – CASSONETTI PER LA RACCOLTA
INDIVIDUAZIONE DELL'AREA ADIBITA AD ELIOSUPERFICIE CHE DOVRA' ESSERE LONANO DALLE TENDE
ADEGUATA CAPACITA DI ASSORBIMENTO DELLA RETE FOGNIARIA SE PRESENTE
INDIVIDUARE UN' AREA PER POSIZIONARE CISTERENE O MEZZI AUTOSPURGHI SE LA RETE FOGNIARIA NON E' PRESENTE

Accesso veicolare

Regolamento

Smaltimento dei rifiuti

Cartellonistica

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

SICUREZZA

PULIZIA - IGIENE

FORZE DELL'ORDINE

SICUREZZA ALIMENTARE

ANTINCENDIO

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

PREVENZIONE INCENDI

E’ RACCOMANDATA UNA STRISCIA TAGLIA FUOCO, QUINDI SENZA COSTRUZIONI, DI 30 MT. OGNI 300 MT. DI LARGHEZZA MAGARI DA SITUARE TRA UN BLOCCO E L’ALTRO

IL CAMPO ANDRA’ DOTATO DI UN ADEGUATO NUMERO DI ESTINTORI PORTATILI DA POSIZIONARE IN MODO UNIFORME

GLI ESTINTORI ANDRANNO POSIZIONATI IN ZONE FACILMENTE INDIVIDUABILI E ACCESSIBILI

IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA

SERVE PER :

DIFFONDERE LE COMUNICAZIONI QUOTIDIANE ALL'INTERNO DEL CAMPO CON I RESIDENTI

ALLARME ANTINCENDIO PER DIFFONDERLO E PER DIFFONDERE ISTRUZIONI CHIARE IN MODO TEMPESTIVO PER UN'EVAQUAZONE EFFICACE ED EFFICIENTE

L'IMPIANTO VA INSTALLATO IN MODO TALE DA ESSERE PERFETTAMENTE UDIBILE DA TUTTI I PRESENTI

IMPIANTI ELETTRICI

SONO EQUIPARATI AGLI IMPIANTI DI CANTIERE E VANNO REALIZZATI SEGUENDO TUTTE LE NORME CEI

SARA' NECESSARIO PRODURRE LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ALLE NORME NELLA COSTRUZIONE E LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

Il Progetto Sfera

Carta Umanitaria
e Norme minime
di risposta
in caso di disastri

Edizione 2004

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

Sommario

Che cosa è Sfera? 5

La Carta Umanitaria 17

Capitolo 1: Norme minime comuni a tutti i settori 25

Capitolo 2: Norme minime in materia di approvvigionamento idrico, servizi igienico-sanitari e sensibilizzazione all'igiene 55

Capitolo 3: Norme minime per la sicurezza alimentare, la nutrizione e gli aiuti alimentari 103

Capitolo 4: Norme minime in materia di rifugi, insediamenti e di prodotti non alimentari 213

Capitolo 5: Norme minime per l'assistenza sanitaria 259

Allegati

1. Strumenti giuridici alla base del Manuale Sfera 323

2. Il *Codice di condotta per il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e per le Organizzazioni non Governative (ONG) relativo alle operazioni di soccorso in caso di disastri* 325

3. Ringraziamenti 336

4. Elenco degli acronimi 340

Indice analitico 343

Informazioni editoriali sul Progetto Sfera *(in lingua inglese)* 352

Modulo per l'invio di commenti 355

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

PROGETTO SPHERE

Nel giugno 2009, eventi di Solferino, è stata pubblicata la prima edizione in italiano del manuale Sfera " carta umanitaria e norme minime di risposta in caso di disastri"
Il manuale è stato tradotto in più di 20 lingue; si tratta di una iniziativa internazionale volta a migliorare l'efficacia e la responsabilità dell'assistenza umanitaria
E' il frutto dell'esperienza condivisa e dell'impegno collettivo di più di 400 organizzazioni umanitari in 80 paesi
La Carta Umanitaria è ispirata ai principi contenuti nell'insieme delle leggi relative ai diritti umani, dei rifugiati, al diritto internazionale, ai principi del codice di condotta della CRI e delle ONG

2 convinzioni fondamentali sono alla base del progetto:
• vanno intraprese tutte le iniziative possibili per alleviare le sofferenze umane provocate da calamità naturali o da conflitti
•Chi è colpito da un disastro ha diritto a vivere con dignita' e di conseguenza ha diritto all'assistenza

Sfera è UN MANUALE – AMPIO PROCESSO DI COLLABORAZIONE – L'ESPRESSIONE DI UN IMPEGNO VOLTO ALLA QUALITA' E ALL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA'

Il manuale può, deve essere utilizzato nelle operazione di risposta ai disastri e può essere utile anche nella fase di preparazione dei disastri e nella attività di advocacy umanitaria
Può essere adottato quando c'è una situazione che richiedere l'intervento di soccorsi a disastri naturali o a conflitti armati esplosi repentinamente o che si siano sviluppati gradualmente in contesti rurali, urbani, paesi sviluppati o in via di sviluppo, ovunque nel mondo
Le informazioni contenute nel volume non sono rigidamente prescrittive; applicate in modo flessibile alle varie situazioni (preparazione ai disastri – superamento della fase di soccorso)
Non sono adatte a calamità tecnologiche (industriale, chimico, nucleare, trasporti) vanno comunque bene in tutte quelle situazioni in cui i movimenti di popolazioni o altre conseguenze dell'evento rendono necessario un intervento umanitario.

PROGETTO M.I.R.R.O.R.

MODULO INTEGRATO REGIONALE PER LA RISPOSTA, L A GESTIONE OPERATIVA E LA RESILIENZA

OBIETTIVO: COSTRUIRE UN SISTEMA INTEGRATO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA CHE SIA EFFICACE NELLA RISPOSTA AI DISASTRI E CHE AL TEMPO STESSO POSSA ARMONIZZARE LE ATTIVITADEI NUCLEI DI SOCCORSO CRI A TUTTI I LIVELLI : TERRITORIALE, REGIONALE E NAZIONALE

IN QUESTO PROGETTO CONFLUISCONO TUTTI I PROGETTI DI RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DI RISPOSTA E PREPARAZIONE AI DISASTRI , I PERCORSI DI SVILUPPO DI PROCEDURE OPERATIVE E STANDARD MINIMI CONDIVISI, FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO DELLA COLONNA MOBILE.

IL PROGETTO MIRROR FA UN PASSO IN AVANTI PREVEDENDO LA FORMAZIONE DI VOLONTARI A 360 GRADI IN AMBITO DI P.C. ATTRAVERSO UN PERCORSO CHE METTE A DISPOSIZIONE LE VARIE COMPETENZE PER MIGLIORARE LA RESILIENZA ISTITUZIONALE E COMUNITARIA

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

I MATERIALI CRI

CENTRO ASSISTENZIALE DI PRONTO INTERVENTO C.A.P.I.

Previsti dalla Legge n. 996 del 8/12/1970, nascono nel 1981 per poi essere riorganizzati nel 2000, struttura operativa permanente

Si tratta di centri di raccolta, dei veri e propri magazzini,contenenti materiale assistenziale di varia natura da utilizzare in caso di eventi calamitosi, locali che possono essere privati o demaniali e che assicurino una adeguata conservazione dei materiali stessi

Sono sparsi in tutto il territorio italiano in modo da garantire la copertura di tutta la nazione, possono essere utilizzati anche per emergenze internazionali

I MATERIALI CRI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA D.P.C.

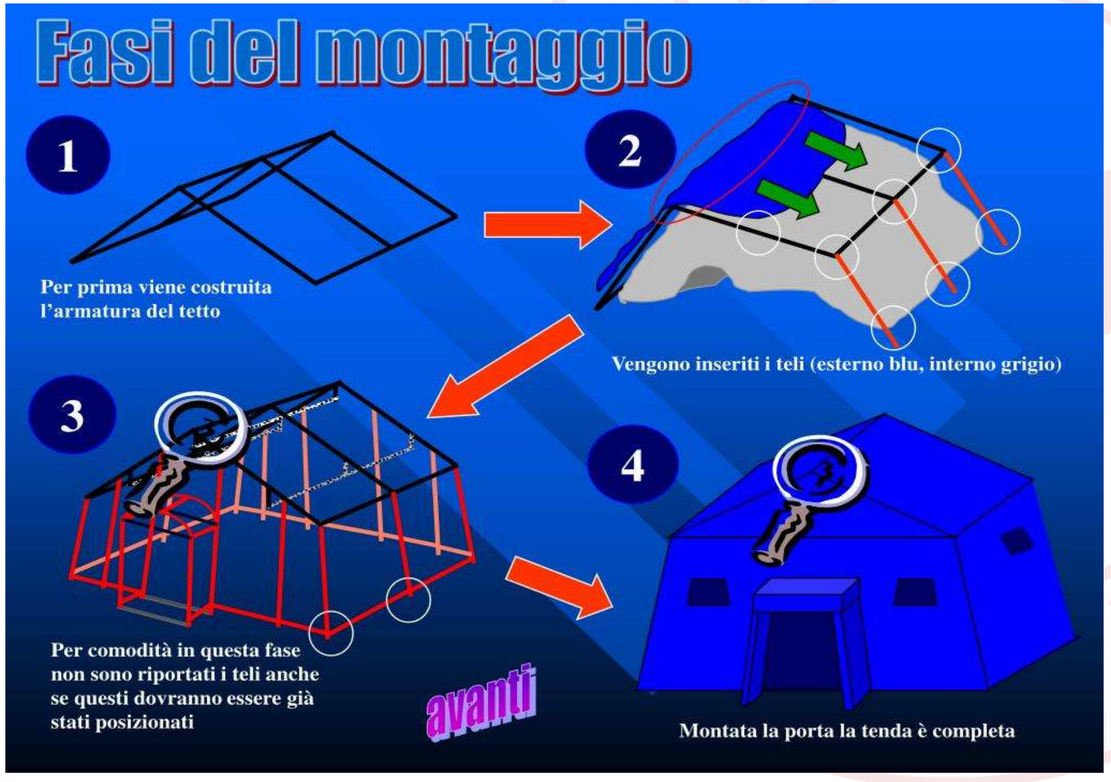
Si tratta di tutti quei dispositivi da utilizzare che, a differenza dei D.P.I., proteggono di tutti i soggetti che si trovano in un determinato luogo

Intervengono direttamente sulla fonte del pericolo e limitano il rischio di esposizione di tutti i lavoratori e non solo del singolo

Il D.lgs. 81/08 non li prevede definendo soltanto i D.P.I., vi si fa riferimento solo all'art 111 c.5 e 6 per ciò che riguarda i lavori in quota

Non hanno il marchio CE in quanto non esiste una normativa a tal riguardo

TENDE IN PALERIA



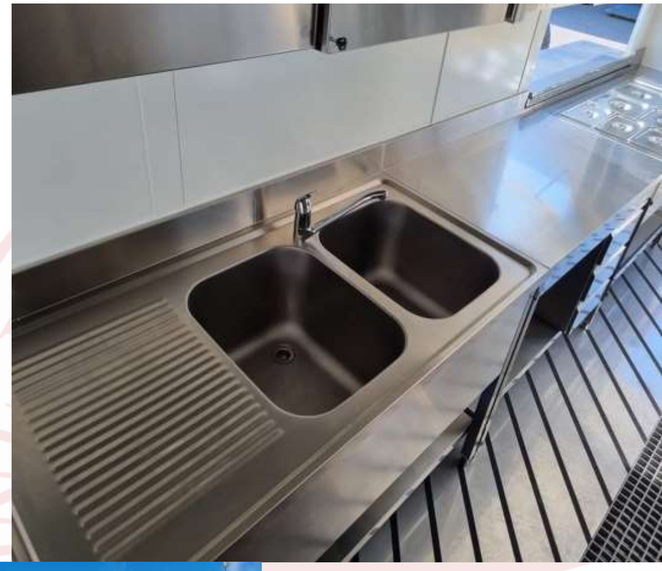
TENDE PNEUMATICHE

TF 1M5.5 Y
Limit

CROCE ROSSA ITALIANA
PALMANOVA
AMBULANZA

COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI

UMBRIA



www.cri.it

Croce Rossa Italiana

REGIONE PUGLIA - PROTEZIONE CIVILE
REGIONE PUGLIA - PROTEZIONE CIVILE

autamarocchi
autamarocchi

OBIETTIVO PRIMARIO DELLA COLONNA MOBILE E’ LA REALIZZAZIIONE DI CAMPI DI ACCOGLIENZA PER LA POPOLAZIONE

IL PROGETTO DI COSTITUZIONE DI UNA COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI DA IMPIEGARE NELLEEMERGENZE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI E' STATO APPROVATO IL 09/02/2007 A ROMA DALLA COMMISSIONE DI PROTEZIONE CIVILE ISTITUITA NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCIE AUTONOME E DAL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

L'OBIETTIVO E' MIGLIORARE LA CAPACITA' ORGANIZZATIVA DI OGNI REGIONE E QUINDI DELL'INTERO SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IN TERMINI DI MEZZI ATTREZZATURE E SQUADRE OPERATIVE, CON GLI STESSI STANDARD DI QUALITA'

E' PREVISTO CHE TUTTE LE REGIONI SI DOTINO DI STRUTTURE A MODULO OVVERO TASK FORCE DI PRONTA PARTENZA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI, PMA, TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA, SEGRETERIA E COMANDO, LOGISTICA PER GLI ADDETTI ED I SOCCORRITORI

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE

SOTTO-COMMISSIONE: "CONCORSO DELLE REGIONI ALLE EMERGENZE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI"

Approvato dalla Commissione Interregionale dei Direttori di Protezione Civile il 7/11/2007

PROGETTO: "COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI"

ACCORDO DI PROGRAMMA

PROTOCOLLI DI INTERVENTO SOVRAREGIONALE E NAZIONALE

La Commissione speciale Regioni e Provincie Autonome, dal 2006, hanno elaborato un proprio sistema organizzativo di Colonna Mobile Nazionale C.M.N. ovvero la composizione organica delle singole C.M.R. E si sono dettate delle regole circa la struttura e l'organizzazione di comando e controllo
L'accordo di programma delle Regioni, approvato nel 2008, organizza la C.M.N. delle Regioni in 4 fasi:

A – COMUNE
B –PROVINCIA/REGIONE
C - STATO

ALLERTAMENTO

PRINCIPIO UNITARIETA' E SURROGA
Al verificarsi dell'emergenza, la regione chiede il concorso delle altre regioni se l'evento è di tipo B o C, oppure se l'evento è di tipo A, chiede l'intervento della regione stessa

PRINCIPIO DELLA FATTIBILITA'
Evento di tipo C, il D.P.C. valuta la richiesta di concorso, il coordinamento delle regioni valuta quali regioni attivare in base alla fattibilità dell'attivazione secondo la disponibilità ed i tempi di risposta

ATTIVAZIONE

PRINCIPIO DI PROSSIMITA' E ROTAZIONE
Il coordinamento delle regioni individua quali regioni devono concorrere in base alla prossimità territoriale, alla rapidità di intervento salvaguardando, quando è possibile, il principio della rotazione

PRINCIPIO CONTEMPORANEITA'
Se in una regione che ha dato disponibilità al concorso si verifica una significativa emergenza, il coordinamento segnala al D.P.C. la regione che sostituirà quella Interessata dall'emergenza

PRINCIPIO MODULARITA’
L’attivazione di una regione può riguardare anche una sola parte della C.M.R. in base al tipo di emergenza in atto (struttura modulare ogni modulo ha lo scopo di soddisfare una specifica esigenza della popolazione)

PRINCIPIO DI TUTELA
Gli oneri derivanti dalla movimentazione della C.M.R. sono a carico del D.P.C. Il personale è dotato di copertura assicurativa,adeguato equipaggiamento

PRINCIPIO COMPETENZA TERRITORIALE
In linea di massima i luoghi conseguenti all’intervento sono concordati con la regione o ente locale interessato

COORDINAMENTO

PRINCIPIO DI ESPONSABILITA’
Le strategie della C.M.N. delle regioni sono concordate con il presidente della regione interessata, le procedure operative con il Direttore della struttura regionale di P.C.

PRINCIPIO DI RACCORDO CON LE COMPONENTI NAZIONALI
È assicurato dal D.P.C.

PRINCIPIO DI AVVICENDAMENTO
Sono pianificate le modalità e la frequenza per l’avvicendamento delle C.M.R.

PRINCIPIO DI IDENTIFICAZIONE
Ogni C.M.R. deve essere identificata tramite uniformi, loghi e codici standardizzati

PRINCIPIO STANDARDIZZAZIONE TIPOLOGIA MEZZI E ATTRZZATURE
Si raccomanda la standardizzazione di mezzi e attrezzature tra tutte le C.M.R.

PRINCIPIO DELLA EFFETTIVA DISPONIBILITA’ DI COMPONENTI SPECIALISTICHE
Le regioni provvedono agli adempimenti per assicurare nella C.M.R. la partecipazione di operatori professionali

PRINCIPIO FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA C.M.
Emanate apposite linee guida per disciplinare ed organizzare corsi di aggiornamento, addestramento, esercitazioni rivolte agli operatori della C.M.

OPERATIVITA’

PRINCIPIO AUTOSUFFICIENZA
Va assicurata l’autosufficienza della C.M.R.

PRINCIPIO CONTINUITA’
di ogni componente deve essere garantito il funzionamento per tutta la durata dell’intervento

PRINCIPIO OMOGENEITA’ PRESTAZIONALE
va assicurata l’interazione tra i moduli di regioni diverse fornendo la stessa prestazione in termini qualitativi

PRINCIPIO FUNZIONALITA’
Le regioni verificano periodicamente la capacità di intervento della propria C.M.

TUTTOGGI
IL GIORNALE ON LINE DELL'UMBRIA

Emergenza Ucraina, Regione Umbria dona una cucina attrezzata e invia colonna mobile a Cracovia

La Regione Umbria, insieme all'Emilia Romagna ed al Veneto, provvederà a donare una cucina campale e attiverà una Colonna Mobile per Cracovia

La Regione Umbria, insieme all'Emilia Romagna ed al Veneto, provvederà a donare una cucina campale e attiverà una Colonna Mobile per l'invio a Cracovia in Polonia e contribuire a far fronte all'emergenza profughi determinata dalla guerra in Ucraina. Lo ha deliberato oggi la Giunta regionale, approvando la proposta dell'assessore alla protezione civile, **Enrico Melasecche.**

Rientra in Umbria colonna mobile protezione civile dopo la Toscana

Rientra in Umbria colonna mobile protezione civile dopo la Toscana

Rientra in Umbria – La colonna mobile della protezione civile regionale dell'Umbria, che era stata inviata in Toscana per aiutare a far fronte all'emergenza alluvionale, è rientrata in Umbria. Il contingente, che era stato impegnato dal 2 novembre, ha completato le sue attività di aiuto e ha ricevuto i **ringraziamenti** del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci, e dell'assessore Enrico Melasecche.

Il contingente umbro era stato indirizzato a operare nel territorio di Prato, dove ha svolto un importante lavoro di **sostituzione** del vecchio spartitraffico centrale con una nuova barriera in calcestruzzo di ultima generazione, alta 1,2 metri, che innalza notevolmente gli standard di sicurezza stradale ed è in grado di contenere eventuali urti con uno spostamento molto ridotto, anche in caso di sbandamento di mezzi pesanti.

Il contingente, composto da tre **funzionari** e trenta volontari di sette organizzazioni di volontariato umbre, è intervenuto immediatamente a Figline di Prato, dove ha lavorato con motopompe idrovore, idropulitrici, moduli per il lavaggio e mezzi movimento terra, al fine di

www.cri.it

Croce Rossa Italiana

STRUTTURA

LA COLONNA MOBILE HA UNA STRUTTURA MODULARE : OGNI MODULO HA LO SCOPO DI SODDISFARE UNA SPECIFICA NECESSITA' DELLA POPOLAZIONE

LA STUTTURA DI BASE HA UN CARATTERE OMOGENEO

I MODULI SONO INTERCAMBIABILI ED HANNO VALENZA UNITARIA

SE DISAGGREGHIAMO I SINGOLI MODULI LI POTREMO UTLIZZARE PER FAR FRONTE AD ESIGENZE PARTICOLARIQQ

3 TIPI DI MODULI: NECESSARI PROFESSIONALI SPECIALIZZATI

NECESSARI – TASK FORCE REGIONALE
PRONTA PARTENZA 6 ORE

SEGRETERIA E COMANDO
TELECOMUNICAZIONI
PMA
PRODUZIONE/DISTRIBUZIONE PASTI
LOGISTICA ADDETTI E SOCCORRITORI

PROFESSIONALI - DIPENDENTI PA E/O PROFESSIONISTI

SQUADRE RIPRISTINO INFRASTRUTTURE
SQUADRE EMERGENZA VETERINARIA
SQUADRE VALUTAZIONE AGIBILITA' E CENSIMENTO DANNI
SQUADRE SUPPORTO PSICOLOGICO

SPECIALIZZATI - VOLONTARIATO

MODULO ASSISTENZA POPOLAZIONE
MODULO INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO
MODULO RICERCA PERSONE SOTTO LE MACERIE

TUTTI I MEZZI, LE ATTREZZATURE E I MATERIALI COMPRESI NEI MODULI DELLA COLONNA MOBILE DEVONO ESSERE O DI PROPRIETA' DIRETTA DELLE REGIONI O DEDICATE O CONVENZIONATE CON PRIORITA' D'USO PER LA COLONNA MOBILE REGIONALE

COLONNA MOBILE REGIONALE C.M.R.

E' una struttura modulare di pronto impiego costituita da mezzi, uomini e donne volontari, attrezzature e procedure operative che si attivano in situazioni di emergenza.

Struttura modulare perché i moduli che compongono la Colonna Mobile hanno ognuno lo scopo di soddisfare una specifica necessità della popolazione colpita da un evento calamitoso e vengono allestiti nelle aree individuate come "Aree di Emergenza".

Il **Modulo Cucina**, ad esempio, è composto da container adibito ad una cucina vera e propria, container- magazzino con i prodotti da cucina, unità per la preparazione pasti e lavaggio, unità per la conservazione delle derrate alimentari, container con gazebo e tutto quello che serve per allestire una mensa, insieme ai mezzi e volontari addetti alla cucina coordinati da funzionari regionali.
Lo scopo specifico del Modulo Cucina è quello di operare con mezzi, attrezzature e persone affinchè soddisfino il bisogno di mangiare della popolazione costretta a lasciare la propria abitazione in caso di emergenza.

Il **Modulo Assistenza alla Popolazione** è organizzato per fornire bagni, tende, docce, cisterne per acqua, torri faro ecc.

Il **Modulo Sanitario Regionale** è la componente sanitaria della Colonna Mobile della Regione, ed è un organismo operativo interforze che integra strutture sanitarie nell'organizzazione di protezione civile. E' composto da tecnici di protezione civile, medici, infermieri, psicologi, veterinari, logisti e volontari soccorritori, tutti afferenti al territorio regionale. Garantisce una pronta risposta di soccorso sanitario in caso di catastrofe svolgendo attività di triage e stabilizzazione del paziente. Viene attivato dalla Sala Operativa Unica Regionale, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile o del Presidente della regione colpita ed ha un'ora di tempo per partire. E' dotato di materiale, attrezzature e mezzi che gli consentono un'autonomia sanitaria e logistica di 72 ore con operatività H24.

Questi ed altri Moduli costituisco la Colonna Mobile secondo dei criteri individuati nel "Documento Colonna Mobile delle Regioni".

MODULI FUNZIONALI

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
PMA DI 2 LIVELLO NO
TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA
SEGRETERIA E COMANDO
SOCCORRITORI
LOGISTICA PER GLI ADDETTI
LOGISTICA PER SOCCORRITORI

KIT SECIALISTICI

INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO I.R.I.
RICERCA PERSONE SOTTO LE MACERIE NO

SQUADRE PROFESSIONALI

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE ESSENZIALI
VALUTAZIONE AGIBILITA' E CENSIMENTO DANNI
EMERGENZA VETERINARIA
SUPPORTO PSICOLOGICO NELL'EMERGENZA

FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE DI SUPPORTO COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI (F-CM)

È in capo alla regione capofila (provincia autonoma di Trento) che effettua il coordinamento delle regioni,

supporta operativamente tutte le decisioni del D.P.C. circa l'allertamento, attivazione, coordinamento C.M.N.

FUNZIONE DI SUPPORTO AL CONCORSO ESTERNO (F.CE)

È in capo alla regione il cui territorio è stato colpito dall'evento

Sarà il riferimento per le risorse provenienti da altre regioni

IL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE E' COLUI CHE, PER SUA LIBERA SCELTA SVOLGE L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO IN FAVORE DELLA COMUNITA' E DEL BENE COMUNE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 2) METTENDO A DISPOSIZIONE IL PROPRIO TEMPO E LE PROPRIE CAPACITA' PER ACQUISIRE, ALL'INTERNO DELLE ORGANIZZAZIONI O DELLE ALTRE FORME DI VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI CUI AL PRESENTE CAPO,LA FORMAZIONE E LA PREPARAZIONE NECESSARIA PER CONCORRERE ALLA PROMOZIONE DI EFFICACI RISPOSTE AI BISOGNI DELLE PERSONE E DELLE COMUNITA' BENEFICIARIE DELLA SUA AZIONE IN MODO PERSONALE, SPONTANEO E GRATUITO, SENZA FINI DI LUCRO, NEANCHE INDIRETTI, ED ESCLUSIVAMENTE PER FINI DI SOLIDARIETA' PARTECIPANDO, CON PASSIONE E IMPEGNO AD UNA FORMA LIBERA E ORGANIZZATA CHE CONTRIBUISCE A MIGLIORARE LA VITA DI TUTTI.

Croce Rossa Italiana

Grazie per l'attenzione!

MASSUCCI PAOLA
ISTRUTTORE PROTEZIONE CIVILE
paola.massucci@umbria.cri.it